



MOSTRA INTERNAZIONALE
D'ARTE CINEMATOGRAFICA
la Biennale di Venezia 2016



73^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia

venerdì 2 settembre, ore 15, Sala Giardino
Introduce **Catherine Spaak**

replica sabato 3 settembre, ore 9, Sala Volpi

Marcello Mastroianni
Catherine Spaak

Break Up – L'uomo dei cinque palloni

(Italia-Francia/1963-1967, 85')

un film di

Marco Ferreri

edizione restaurata

da Cineteca di Bologna e Museo Nazionale del Cinema di Torino
in collaborazione con Warner Bros.
con il sostegno di Sordella e Nuovo Imaie
al laboratorio L'Immagine Ritrovata

Soggetto e sceneggiatura: Marco Ferreri, Rafael Azcona

Fotografia: Aldo Tonti

Montaggio: Enzo Micarelli

Scenografia: Carlo Egidi

Costumi: Luciana Marinucci

Musica: Teo Usuelli

Interpreti: Marcello Mastroianni (Mario), Catherine Spaak (Giovanna),
Ugo Tognazzi (automobilista), William Berger (Benny), Marco Ferreri, Ennio Balbo

*Break Up – L'uomo dei
cinque palloni*
a Venezia Classici

Ufficio stampa Cineteca di Bologna

Andrea Ravagnan

(+39) 0512194833

(+39) 3358300839

cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it

Ufficio stampa Museo del Cinema

Veronica Geraci

(+39) 0118138509

(+39) 3351341195

geraci@museocinema.it

È una storia paradossale, ma anche la realtà spesso lo è...

Marco Ferreri

La **73ª Mostra Internazionale del Cinema di Venezia** ricorda i **20 anni dalla scomparsa di Marcello Mastroianni**.

Nella sezione Venezia Classici, la **Cineteca di Bologna** e il **Museo Nazionale del Cinema di Torino**, in collaborazione con **Warner Bros.**, con il sostegno di Sordella e Nuovo Imaie, presenteranno il restauro, realizzato dal laboratorio **L'Immagine Ritrovata**, della **versione integrale** del film *L'uomo dei cinque palloni*, realizzato **tra il 1963 e il 1967** da **Marco Ferreri** e poi ridotto a episodio del film collettivo *Oggi, domani e dopodomani* (con gli altri episodi firmati da Luciano Salce ed Eduardo De Filippo), prima della sua uscita in versione completa in Francia nel 1969, con il titolo **Break Up**.

Interpretato da **Marcello Mastroianni** (imprenditore finito nel vortice dell'ossessione nel chiedersi fino a che punto si possa gonfiare un palloncino) e **Catherine Spaak** (nei panni della fidanzata e prossima moglie), *L'uomo dei cinque palloni* "è una storia paradossale – a detta dello stesso Marco Ferreri –, ma anche la realtà spesso lo è...".

Sinossi

Mario (Marcello Mastroianni) è un ricco proprietario di una fabbrica di caramelle e sta per sposarsi con Giovanna (Catherine Spaak). Il piattume della sua vita lavorativa e amorosa sarà scosso all'improvviso da un episodio: dopo aver raccolto uno dei palloncini gonfiabili utilizzato dalla sua ditta come gadget pubblicitario, inizia a chiedersi fino a che punto, esattamente, un palloncino possa essere gonfiato prima di esplodere. Decide di rivolgersi a diversi esperti scientifici per trovare una soluzione al proprio dilemma ma non troverà una risposta, finendo per morire suicida.



Adriano Aprà

L'uomo dei 5 palloni (in *Marco Ferreri – Il cinema e i film*, Marsilio, Venezia 1995)

Il film viene **iniziato a girare a Milano verso la fine del 1963**, sotto Natale, ed è **terminato nel gennaio del 1964**. Come lungometraggio, ottiene il visto di censura, col titolo *L'uomo dei 5 palloni*, il 30 giugno 1964 e dura 82': senza divieto ai minori e senza richiesta ufficiale di tagli; ma ufficiosamente sì, come era già avvenuto per *L'ape regina* versione *Una storia moderna*. È cioè la Champion a dichiarare di aver **eliminato dalle copie le seguenti scene (reintegrate poi in *Break-up*)**: “Spaak e Mastroianni sul letto: quando **Mastroianni toglie con la bocca il latte condensato sul ventre della Spaak**, terminando la scena con Mastroianni che dice: “Io quasi me la mangio””.



Il film a questa data prevede già una distribuzione, la Interfilm, ma, caso assai raro se non unico – e ribaltamento beffardo di ciò che era successo a Ferreri con *L'ape regina* –, viene **bloccato dal produttore Carlo Ponti**, “ritenendo che il lavoro non avrebbe riscosso i consensi del pubblico” (“Cineforum”, n° 50, dicembre 1965) o perché “preoccupato del buon nome degli attori protagonisti” (nota de L’Officina Filmclub, 1979).

Passa comunque un bel po’ di tempo prima che Ponti si decida a fare qualcosa del film; e lo fa **all’insaputa di Ferreri**, se ancora alla fine del 1965 nelle interviste a “Primi Piani” e a “Filmcritica”, quest’ultimo non fa menzione della **riduzione del lungometraggio a episodio** e dichiara che “è il film che mi piace di più in questo momento”, aggiungendo che “uscirà tra poco”. Invece, mentre Ferreri ha abbandonato l’ingannevole idillio con Ponti per tornare fra le braccia più complici di Sansone, **Ponti ha fatto girare a Eduardo De Filippo e a Luciano Salce due episodi**

a colori, *L'ora di punta* e *La moglie bionda*, e ha rimontato e rimissato il lungometraggio riducendolo a un episodio di 35' dallo stesso titolo che mette in testa allo "scherzo in tre atti" (anche *Controsesso* era diviso in atti) *Oggi, domani, dopodomani*, un titolo che proietta in avanti quello di un altro film a episodi di Ponti, di clamoroso successo, *Ieri oggi domani* di De Sica, uscito nel dicembre 1963. Il nuovo visto di censura è del 14 dicembre 1965 e una settimana dopo il film esce in prima nazionale per le vacanze di Natale, rimanendo però ben lontano dal successo del predecessore.

Nel gennaio 1967, Ferreri è di nuovo al lavoro, con Sansone, per realizzare *L'harem*, il suo primo film a colori.

Intanto, l'esperienza de *L'uomo dei 5 palloni* deve bruciargli dentro se, finito *L'harem*, accetta l'invito di Ponti a rimettere le mani sul film. Fresco del successo di *Blow-up* (1966), realizzato per la MGM, Ponti vede la possibilità di vendere la nuova versione all'estero, puntando anche sull'ancora vivo potenziale commerciale di Catherine Spaak e del sempreverde Mastroianni. È in effetti la MGM che distribuisce in Francia nel 1969 *Break-up*.



Riesumando, Ferreri trasforma. **Gira a Roma tre nuove scene**, che si inseriscono con assoluta perfezione di raccordi nel vecchio film: quella dell'antiquario, suddivisa in due momenti, uno all'inizio e uno alla fine del nuovo film; quella del vicino di casa William Berger (diretto poco prima nell'*Harem*); e quella a colori, lunga e complessa, della discoteca. Raddoppiato, rimusicato e rimissato, **il film è pronto nell'autunno del 1967.**

Nonostante le illusioni di Ponti e di Ferreri, **il film non uscirà mai pubblicamente in Italia**, mentre ha una sua **breve uscita a New York nel giugno del 1968 con titolo *The Man with the Balloons*** e una **a Parigi nel luglio 1969 con titolo *Break-up*** prolungato nella pubblicità dal sottotitolo *Erotisme et ballons rouges*.

In Italia il film viene visto – non so in che versione – nelle ancora sopravvissute Giornate del cinema di Venezia del 1973, poi almeno in una proiezione all’Officina di Roma nel febbraio 1977, per essere infine diffuso non commercialmente nell’estate del 1979 dal Lab 80, ma in 16mm, in una brutta copia a contatto ricavata dal positivo sottotitolato in francese, senza viraggio rosa e con la sequenza a colori in bianco e nero.

Confrontando l’episodio con *Break-up* si notano, al di là dei tagli, molte differenze, che riguardano sostanzialmente: scene o inquadrature presenti nell’episodio e non nel film; scene presenti in entrambi ma utilizzando ciak differenti; ridoppiaggio, con battute spesso diverse, di *Break-up*; e, sempre in *Break-up*, nuove musiche e nuove elaborazioni di musiche preesistenti dell’episodio.



Venezia Classici

venerdì 2 settembre
ore 15
Sala Giardino
Break Up –
L'uomo dei cinque palloni
di Marco Ferreri

edizione restaurata da
Cineteca di Bologna e Museo
Nazionale del Cinema di Torino, in
collaborazione con Warner Bros., con
il sostegno di Sordella e Nuovo Immaie
al laboratorio L'Immagine Ritrovata